

Evento

DANIELA GIACHINO
CHAMPDEPRAZ

Gran Paradiso e Mont Avic Sinergie con fondi europei

I lavori nelle 2 aree protette finanziati dall'Ue

Un progetto finalizzato all'integrazione tra uomo e ambiente, promuovendo il turismo sostenibile, la scoperta della montagna attraverso sentieri che si affacciano su scenari mozzafiato, lungo il tracciato che unisce il Parco nazionale del Gran Paradiso al Parco Naturale del Mont Avic. È l'idea portante di Giroparchi, concretizzata grazie a 5 milioni di euro ottenuti dalla Comunità europea: 4 milioni destinati al Parco del Gran Paradiso, un milione al Mont Avic, co-finanziato al 10 per cento dalla Fondation Grand Paradis e dai Comuni di Champorcher e Champdepraz.



A presentare l'ultimo tassello, un salone multiuso che completa l'offerta del Centro visitatori di Covarey a Champdepraz, è stato il sindaco, Jury Corradin: «Lo spazio, arricchito da pannelli che descrivono i principali spetti territoria-

li ed etnografici del territorio, completa l'offerta del Museo. Potranno essere organizzati incontri e convegni, in particolare sui tre siti minerari che abbiamo messo in sicurezza». Ha continuato l'assessore regionale alle Risorse naturali,

Cinque milioni
La presentazione del progetto «Giroparchi» finanziato con il denaro della Comunità europea

Renzo Testolin: «Le mancanza di risorse alla Regione si ripercuoterà su tutta la comunità. Ben venga dunque la ricerca di finanziamenti, come quelli utilizzati per il progetto Giroparchi, che hanno valorizzato il territorio con la sistemazione della sentieristica. Ora occorre il coinvolgimento di tutti gli operatori che dalle risorse naturali traggono sostentamento per creare nuove sinergie».

A illustrare gli interventi nel Parco del Mont Avic è stato il direttore dell'Ente Parco, Massimo Bocca. «La creazione di un sistema di trekking, che coinvolge più aree protette, su un'area molto vasta, è finalizzata all'acquisizione di

nuovi visitatori, dall'Europa e da Paesi più lontani. Il trekking su sentieri ha un impatto ambientale uguale a zero: il turismo naturalistico si fonda sul trekking. Canalizzare i flussi su strutture fisse e sentieri curati, elimina i rischi per l'ambiente». Gli interventi, eseguiti in parte dalla struttura Forestazione e Sentieristica della Regione, hanno riguardato il ripristino di alcuni sentieri con la realizzazione di due raccordi che prima non c'erano, l'installazione di una segnaletica che racconta il territorio, con punti sosta dotati di panchine e binocoli, la messa in sicurezza dei tre siti minerari del Lac Gelé, della Servaz e di Barma de Roiva, la costruzione del salone multiuso e l'allestimento del Museo dedicato alle miniere a Champdepraz, l'allestimento del Centro visitatori a Champorcher, il noleggio gratuito di bike e il servizio di trekbus per i trasferimenti da una vallata all'altra.